

NINA
di André Roussin
Regia di Pino Strabioli



Una divertente commedia al Teatro San Babila di Milano: in scena *Nina* del francese André Roussin che la scrisse nel 1949. Roussin è stato uno degli autori brillanti più rappresentati; nato a Marsiglia nel 1911, è morto a Parigi nel 1987; le sue molte commedie e drammi teatrali hanno riscosso sempre esito positivo, specie intorno alla metà del secolo scorso.

Nina riappare con la propria vivacità psicologica, i frizzanti dialoghi che la fanno definire un delizioso, amorale divertissement. Anche se parla

d'amore, la commedia è nata nella testa dell'autore che l'ha costruita passo passo, battuta per battuta e messo al mondo una figura di donna *à la page* con i nostri disincantati tempi.

La trama è una semplice, e intricata, vicenda di corna. Gerardo è l'amante di Nina, il cui marito, Adolfo, scoperta la tresca, si presenta armato e deciso a regolare i conti con lui, precisamente nelle ore dedicate al consueto incontro d'amore. Non succede; anzi i due, alla fine, si mettono d'accordo per eliminare la donna. L'arrivo di Nina, con il marito dietro una tenda della camera da letto teso ad ascoltare, è totalmente libero; Gerardo, invece, si ritrae mostrando la debolezza e la fragilità del maschio. Quando il consorte esce dalla tenda il duo si pone nelle mani di lei, e la malizia incantevole di Nina si impossessa degli uomini, i quali finiranno per formare una sorta di sodalizio, sotto l'amabile dittatura femminile che pare renderli felici.

C'è l'apparizione della polizia, perché Adolfo l'ha avvertita che sarebbe andato per uccidere il rivale, ma questo sembra soltanto un diversivo dell'autore intento a dare tutto lo spazio a Nina; esattamente come la venuta del marito di un'altra amante di Gerardo anima la storia, e non di più. La vera intelligenza del lavoro, mi pare stia nella ironica valenza dei dialoghi, scritti per affermare la scaltra superiorità della donna, e la minchioneria e ingenuità maschili. Da una parte il gioco psicologico, con le pedine mosse sulla scacchiera da una raffinata mano di donna; dall'altra una coppia assortita di simpatici giocatori destinati a farsi gestire dalla medesima mano.

L'*espri* francese domina *Nina* e la rende tuttora accattivante, grazie alla splendida resa dell'attrice Vanessa Gravina, bella ed elegante come si conviene al personaggio, misurata e senza umiliare i suoi uomini, con i quali destreggia divertendosi. Edoardo Siravo è l'attempato marito, bravo nei diversi momenti comici e in quelli un poco imbarazzanti del lavoro. Lo asseconda Riccardo Polizzy Carbonelli, amante e *viveur* di razza, che dice di amare senza sapere che cosa sia veramente l'amore. Ci sono Carlo Di Maio, il sostenuto poliziotto; Fabio Vasco, il consapevole cornuto.

Tutto avviene nella camera da letto, come si conviene nelle *pochades*. E tutti si sono davvero divertiti, specialmente il pubblico.

Roberto Zago
Novembre 2015